**Giovedì 8 Dicembre 2022**

**Immacolata**

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38:

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Le letture e la festa di oggi ci parlano di **DONO**, di **RISPOSTE**, di **EFFETTI**.

\* La prima lettura

1. racconta del **dono che Dio fece all’uomo**, all’umanità all’inizio, il dono **dell’essere responsabile** di tutto il Creato, di dare un nome a ogni cosa, di aiutare qualunque creatura a trovare un senso. Ma il **dono ancora più grande è stato quello di una relazione con Dio** stesso, che dialogava con Adamo, che lo guardava negli occhi, gioiva e si beava di lui e viceversa.

2. La **risposta dell’uomo fu quella di smettere di guardare Dio** e di **fissare i suoi occhi sulle cose**.

Il credere che **sarebbe diventato più grande**, più felice, **se avesse colto del frutto dell’albero** della conoscenza del bene e del male; che sarebbe diventato più felice **se fosse stato padrone della vita**.

**3. Gli effetti** sono in un male che dilaga, che **rovina ogni relazione:** col suolo, con la moglie, con la propria discendenza. Uomo sei diventato fonte di male, non di bene, fonte di distrazione da ciò che tu sei e che devi essere».

\* Il Vangelo

1. ci presenta **Maria** che **riceve un dono**: «**Piena di grazia, tutta di Dio**, nessuna traccia in te del male di Adamo, del peccato che l’uomo ha compiuto all’inizio». **Piena di Grazia, cioè colma di Dio, splendente, bellissima**.

2. La risposta di Maria è stata all’inizio come quella di Adamo: **accogliere passivamente, senza alcun merito** fare entrare in sé questa grazia.

Ma poi, all’annuncio dell’Angelo, **lei ha scelto di stare dalla parte di Dio, di non smettere di guardarlo negli occhi e di trovare gioia, felicità solo in Lui**.

Come Dio ha guardato l’umiltà della sua serva, così Maria ha saputo guardare l’amore immenso del suo Dio: «**Eccomi, sono tua**, senza pentimento, senza la voglia di cambiare nulla. Eccomi».

3. E la conseguenza: «**Benedetta tu fra le donne**. In te **saranno benedetti tutti i tuoi figli**, tutte le generazioni». La scelta di Maria **ha generato il Benedetto**, il più bello tra i figli dell’uomo, **Gesù, Colui che ha ricostruito il legame con Dio**, perché Dio e uomo.

\* La seconda lettura **parla di noi**.

1. Noi siamo **nati sotto l’ombra del peccato**, colmi di male, il peccato originale, **con la paura di Dio**, col considerarlo **qualcosa** di estraneo a noi, di lontano. Siamo figli di Eva.

**2. Ma Dio**, nella sua infinita pazienza e misericordia, **ci ha benedetti, con una benedizione grandissima**, ci ha **innestati in Gesù attraverso il Battesimo**. Ci ha resi **nuovi, capaci di rivolgerci a Dio** non sentendoci nudi, ma **figli, amati, suoi**.

3. Poi noi, lungo la vita, **non sempre siamo stati fedeli** a questa benedizione ricevuta, siamo stati altalena, a volte ci siamo fidati e a volte ci siamo allontanati. Ma **Dio, attraverso suo Figlio**, **attraverso l’intercessione della Vergine, ci rinnova continuamente con le sue GRAZIE:** i Sacramenti, con l’essere innestati nella Chiesa.

\* Guardando la Vergine, in questo giorno in cui noi la festeggiamo Immacolata nella nascita e lungo tutta la sua vita, **noi non possiamo che chiedere,** attraverso di Lei, al nostro Creatore **di renderci costanti nella fedeltà, così che la nostra vita sia benedetta e diventi benedizione**.